n.2/2015eww spedizione in abbonamento postale art.2 c.20/c L.662/96 TOb - In caso di mancato recapito inviare all'Uff. C.M.P.To Nord per la restituzione al mittente - Taxe perçue - Tariffa riscossa Torino C.M.P. Ed. Casa Generalizia F.S.F.

UN MONDO DI AMICI

Foglio di informazione missionaria a cura del Gruppo Missionario dei Fratelli della Sacra Famiglia

46

n. 2 anno 22 - Villa Brea, dicembre 2015
Autorizzazione Tribunale di Torino 10/11/1995 n. 4846

Giubileo della misericordia

Giubileo della misericordia
di fratel Vincenzo Rabino

Buon cammino cuori africani
di Marco Pedalino

I saggi della società del Burkina Faso
di fratel Louis Kalmogo

Cooperazione e immigrazione
di Piergiorgio Gilli

Sostegno a distanza
a cura dell'Ufficio Missionario

Notizie in breve
a cura della redazione

fratel Vincenzo Rabino

Un anno per la misericordia, un anno speciale. Un anno che ci aiuta a ricordare e a vivere in modo straordinario ciò che dovrebbe essere la cosa più ordinaria: un cuore pieno di attenzione, di tenerezza, di misericordia, appunto. Papa Francesco ce lo offre come regalo prezioso per il 50° anniversario della conclusione del Concilio. Pensando a quel grande evento del Concilio, che ha inaugurato una stagione nuova per la Chiesa, non si può rimanere distratti e inerti. Occorre coglierne il messaggio profondo e mettersi coerentemente sulla strada da esso tracciata: una strada per la riconciliazione del mondo con se stesso, tramite la testimonianza di una Chiesa che ama il mondo e non lo giudica né condanna; una Chiesa che accogliendo l'amore misericordioso di Dio si propone come casa di fraternità e di speranza; una Chiesa che prima di volere trasformare gli altri, converte se stessa, diventando espressione credibile del volto buono e amante del Padre celeste. Un anno per celebrare la misericordia diventa allora un'occasione per attualizzare per davvero la sostanza del vangelo: l'amore di Dio che si rivela e si compie in Gesù.
Lo sguardo buono di Dio sul mondo illumina di luce nuova le situazioni che maggiormente richiedono anche da parte nostra uno sguardo buono, cioè uno sguardo che fa vivere e non morire: le ingiustizie, per salvarle con la giustizia; le malattie, per sanarle con la guarigione; la fame, per offrire nutrimento; la povertà, per arricchirla riscattandola; le guerre, per cancellarle con la pace; le discriminazioni, per promuovere l'uguaglianza della fraternità. Ecco i territori sensibili, sui

DIRETTORE RESPONSABILE: Angelo Raimondo - COMITATO DI REDAZIONE: fratel Marco Barozzi, Marisa Beccaria, Roberto Di Natale, fratel Mauro Romano, fratel Albino Vezzoli - FOTO: fratel Albino Vezzoli e Annalisa Rattalino
PROGETTO GRAFICO: Elisabetta Delfini - STAMPA: Jona, Paderno Dugnano

quali impegnarsi per ridare senso e dignità al vivere, attingendo risorse e forza dal comportamento stesso di Gesù, misericordiosa manifestazione di Dio Padre.
Nei salmi, la stessa preghiera che Gesù ha usato, viene spesso citata questa caratteristica di Dio, che cioè Lui ama il mondo e i suoi abitanti e nulla disprezza di ciò che ha creato: eterna è la sua misericordia cantano i salmi; eterno è il suo amore per noi! Questo ritornello così frequente può diventare anche la nostra preghiera, l'invocazione con la quale desideriamo non solo il bene per ogni uomo e per ogni donna, immagini viventi del Dio vivente, ma anche per ogni altro elemento dell'opera uscita dalle Sue mani. E se pregare non è né deve essere pura esercitazione spiritualizzata, allora proclamare che la misericordia di Dio è eterna significa che tu per primo devi fare opere di misericordia senza smettere mai un istante: opere di misericordia corporale e spirituale, specifica Papa Francesco. E le elenca, nella formulazione che forse ci è famigliare, ma che è bene risvegliare: dar da mangiare agli affamati, dare da bere agli assetati, vestire gli ignudi, accogliere i forestieri, assistere gli ammalati, visitare i carcerati, seppellire i morti; e ancora: consigliare i dubbiosi, insegnare a chi non sa, ammonire i peccatori, consolare gli afflitti, perdonare le offese, sopportare pazientemente le persone moleste, pregare Dio per i vivi e per i morti. Scorrendo l'elenco come non pensare spontaneamente alla pagina delle beatitudini evangeliche? E' proprio così: c'è uno stretto collegamento tra le opere di misericordia e le beatitudini proclamate da Gesù: tutte e due ci parlano di una modalità nuova per una umanità nuova. Questa nuova modalità, questo nuovo stile di vita, permette di umanizzare l'umanità vecchia, trasformandola in umanità nuova: un'umanità resa tale dal vivere con i fatti e trasmettere con i fatti colorati di vangelo il vero volto di Dio rivelato in Gesù: un Dio che è prima di tutto e sopra ogni cosa Misericordia, cioè solo Amore e sempre Amore.

Il richiamo di Gesù spinge ognuno di noi a non fermarsi mai alla superficie delle cose, soprattutto quando siamo dinanzi a una persona. Siamo chiamati a guardare oltre, a puntare sul cuore per vedere di quanta generosità ognuno è capace.

Papa Francesco

Buon cammino
CUORI AFRICANI

Marco Pedalino

Mancano due giorni alla partenza ma vi vedo già in Africa, nella "vostra" terra… Già ti immagino, cara Marisa, con i tuoi pantaloni di lino, lo sguardo sereno, le calze lunghe e i tuoi copri spalle durante le ore serali…

Immagino fratel Albino a immortalare pose e emozioni attraverso la sua super fotocamera e a raccontare aneddoti delle molte vite vissute in tanti anni di missioni. Immagino fratel Giancarlo, detto Genchi, nei lavori di manutenzione, a far ridere i missionari con le sue battute e aggirarsi tra le strade impolverate di terra rossa con il mitico motorino e la camicia di jeans senza maniche, un vero centauro…

Vi vedo intenti a spiegare ai nuovi missionari, con parole dolci e garbate, quali siano le tradizioni e le storie che avvolgono quel fazzoletto di Africa. Vi immagino al mattino svegli di buon ora nel cortile della casa circondata dai profumi e dai suoni della natura, in attesa che l'Africa detti il da farsi quotidiano.

Vi immagino mentre coccolate tra le braccia o accarezzate le testoline di quei bambini con gli occhioni grandi grandi che riescono a riempire d'amore qualunque cosa al loro passaggio, riesco a vedervi riflessivi e commossi durante una Messa o semplicemente mentre vi raccogliete in preghiera.

Riesco a immaginarvi, o semplicemente a ricordarvi, per ciò che ci avete donato, prendendovi cura di noi come figli, riuscendo a tirar fuori da ognuno il meglio di noi, per ciò che ci avete insegnato attraverso l'esempio e la dedizione, per l'amore che ci avete trasmesso per il Burkina, per le risate, per la forza di ricominciare ogni qual volta vacillavamo.

Un detto dice: "Una vita può definirsi piena soltanto se doni te stesso al prossimo". Cercherò di prendere forza sempre dall'operato di fratel Albino, fratel Giancarlo, del tuo Marisa, che avete dedicato il vostro tempo, che non tornerà mai più indietro, i vostri sforzi per il prossimo senza pretendere nulla in cambio, di fratel Filippo e fratel Silvestro che grazie ai vostri racconti sono riuscito a sentire vicino mentre muovevo anch'io i miei passi in Africa. Vi auguro un BUON VIAGGIO e BUON CAMMINO, che possa essere una nuova scoperta di VOI e del mondo che VI circonda. Vi passo un messaggio che ho fatto mio dopo qualche viaggio: "Nel mondo non esistono sconosciuti ma AMICI ancora da incontrare". Ad ogni vostra stretta di mano se potete, cortesemente, ogni tanto dite che c'è anche la mia a stringere insieme a voi, a tutti i Fratelli che vivono a Nanoro e che ci hanno fatto sentire a casa, alle varie comunità dei fratelli che ci hanno accolti con tanta affabilità, ai ragazzi di fratel Silvestro, alle Suore e le piccole grandi donne coraggiose che vivono con loro, a tutti i bambini e i volontari dell'orfanotrofio, ai bambini del villaggio e a tutti coloro che ci hanno donato anche inconsapevolmente un pezzettino della loro vita senza magari rendersene conto.

Spero un giorno nuovamente con Voi, Marco Pedalino, meglio conosciuto come ONE BANANA o MARCO' NAZARA.

OPERAZIONE ACQUA POTABILE NEL SAHEL 2015

Tanti piccoli contributi hanno fatto il miracolo.
Nei soli primi mesi dell'anno sono state realizzate ben 40 perforazioni. Grazie di cuore a nome delle migliaia di persone che finalmente hanno potuto avere accesso all'acqua potabile, a tutti voi che ci avete dato una mano.

Tutti potete farvi Provvidenza e continuare con noi questo cammino di condivisione accompagnandoci con la preghiera o per chi desidera inviando un contributo per:

- lo studio geologico per la ricerca dell'acqua **€ 690,00**
- la riabilitazione di un pozzo e posa della pompa Volanta **€ 1.500,00**
- coprire il costo di uno o più metri di perforazione: 1 mt.= **€ 15,00**
- costo medio per perforazione **€ 8.500,00**
- installazione di un sistema di pompaggio con pannelli solari € 7.950,00

Per costruire un deposito d'acqua sopraelevato alimentato da una pompa Volanta a secondo della capienza e dell'altezza del deposito il costo può variare da **3.500,00** a **8.900,00** euro.

I saggi della società del Burkina Faso

fratel Louis Kalmogo

Se si guarda alla storia si può facilmente dire che la saggezza non è legata ai capelli bianchi, né all'età, né alla conoscenza di cose superiori, ma piuttosto ad un dono di Dio. Il perché lo troviamo anche nella Bibbia: Giuseppe, il figlio di Giacobbe, in Egitto spiegava i sogni del Faraone malgrado la sua giovinezza. Daniele, (cap.13) ha messo in dubbio la parola dei vecchi che accusavano Susanna di adulterio. Anche Gesù, all'età di 12 anni, discuteva al loro stesso livello con i dottori della legge nel tempio. I saggi, avendo camminato lungo le strade della vita con molti pericoli e sofferenze, non hanno più niente da invidiare né da temere su questa terra. I saggi amano il silenzio e spesso la solitudine. Loro contemplano e ascoltano la natura. Il saggio in generale è un sottile osservatore. Garda e percepisce degli aspetti che passano senza essere percepiti da molte persone ordinarie. Analizza con perspicacia i fatti e gli avvenimenti. Dice la verità a tutti. Evita tutto ciò che può compromettere la sua reputazione. Il saggio evita anche la corruzione ed i beni ottenuti in modo scorretto.

Il saggio ama la verità e vive per la verità. Ecco perché frequenta gli uomini onesti. Il saggio non decide niente che non sia vero. La verità è sua compagna di strada ogni giorno. Se prova ad abbandonarla, lui stesso perderà di credibilità perché la verità non sarà mai sporcata. Il saggio fugge davanti alla menzogna. Se si siede con un bugiardo è perche ha scelto di riportarlo sulla via della verità. Il saggio non ha le qualità per lui stesso, ma per la società. Ha come funzione quella di dare agli altri un esempio di vita e di riconciliare due parti in conflitto che possonno essere una coppia, una famiglia o due tribù. Il suo peso morale incide sulla società. A causa del suo stato di saggio, non ha diritto di sbagliare.

Davanti ad un fatto che egli dovrà giudicare, il saggio dice ai protagonisti la verità evitando che il colpevole creda di essere protetto in qualche modo o che possa persistere nell'errore. La sagezza gli permette di analizzare con cura dei fatti, per stanare un colpevole che non potrà più nascondersi dietro alla sua menzogna. Così, il colpevole, per riconciliarsi, con spirito di sottomissione e di umiltà, ritornerà sul buon cammino. In caso di disubbidienza flagrante dei colpevoli

Cooperazione e immigrazione

Con lettera datata 29 aprile 1975 (quarant'anni fa!) la "Direzione Generale per lo sviluppo e la cooperazione" della Commissione delle Comunità Europee invitava una trentina di rappresentanti di ONG europee (tra i 3 italiani c'era anche il sottoscritto) ad un primo colloquio con i funzionari europei che si sarebbero occupati dell'applicazione della "Convenzione di Lomé" firmata il 28-02-1975 fra 46 Stati d'Africa, dei Carabi e del Pacifico (ACP) e la Comunità Europea.

Conservo tuttora questa lettera invito nonché il verbale del colloquio stesso che ebbe luogo a Bruxelles dal 10 al 12 giugno 1975, con la partecipazione dell'allora Commissario allo Sviluppo il francese Claude Cheysson.
Con questo colloquio, infatti, si diede avvio ad un meccanismo di co-finanziamenti (che durò sino al 2000) tanto di progetti di sviluppo nei PVS quanto di azioni di coscientizzazione/informazione dell'opinione pubblica europea sulle realtà di sofferenza delle popolazioni dei PVS stessi. È interessante notare che sin da allora le ONG europee più esperimentate e responsabili insistevano su tre aspetti:

Al fine di salvaguardare l'autonomia delle ONG, il cofinanziamento europeo non doveva superare il 75% e l'ONG doveva comunque apportare almeno il 15% cash. Il progetto nel PVS doveva rispondere a bisogni espressi dalla gente che poi ne avrebbe beneficiato, dando priorità a "progetti integrati in ambiente rurale" ed alla formazione professionale delle donne, dei giovani …
Nelle campagne di raccolta fondi e nei progetti EAS (educazione dell'opinione pubblica europea alla solidarietà), l'ONG doveva bandire immagini degradanti e pietistiche, lesive della dignità dell'immiserito (quante se ne vedono purtroppo oggi in TV!).
"Movimento Sviluppo e Pace" nel corso dei 25 anni di cooperazione con la CE (dal 1975 al 2000) ha sostenuto (attenendosi con scrupolo alle condizioni tempo per tempo vigenti) un migliaio di progetti in oltre 30 PVS. Poi, dal 2000 - sotto i colpi anche di un Commissario inglese che tra l'altro detestava le "Organizzazioni Non Governative" da lui definite "Organizzazioni Non Governabili" - la CE "perse la bussola" della cooperazione ed i suoi contributi da allora vanno a maxi progetti gestiti dalle sue "Delegazioni" (duplicati delle Ambasciate europee) in contatto con i governi locali che si presume siano stati democraticamente eletti…. Ci si deve chiedere se l'abbandono da parte dell'UE del meccanismo di cofinanziamento di micro e medi progetti di base e la drastica riduzione / annullamento in Italia dei fondi pubblici (regionali,statali, comunitari) finalizzati alla cooperazione con i PVS, in particolare con l'Africa, hanno delle conseguenze sulla vita degli abitanti dei villaggi

o di due parti in conflitto, i saggi riuniti, stabiliscono delle sanzioni che dissuadono gli altri a prendere la stessa strada.

In genere, il saggio è un personaggio paziente. Matura le decisioni prima di prendere impegni. Se parla poco è per non essere attaccato alle proprie parole. La sua prudenza gli permette di evitare di essere coinvolto negli affari sospetti. Ha semplicemente la convinzione che l'onore sporcato non può essere lavato. L'età e la considerazione di cui gode non gli permettono di compiere errori. Il saggio opera per la pace, l'amore, la concordia nelle famiglie come nella società. Quando interviene, il suo fine è di giungere a questi obbiettivi: radunare coloro che si odiano, dire la verità, ricreare la coesione e rimettere la pace nei cuori affranti.

Il saggio prende le decisioni per il bene di tutti. Le soluzioni per uscire dalle crisi spesso sono dure da accettare. Ma è lì che la società e gli invidui troveranno la salvezza.

Non solo gli uomini sono saggi! Anche tra le donne ci sono tante sagge! Loro aiutano a regolare la società. Quando il re giudica, dietro di lui è nascosta in una delle case o sua madre o una delle sue donne. Il re non esprimerà il suo giudizio senza consultare questa persona che dà il suo parere che spesso è la soluzione al problema. Il saggio non può essere il personaggio più amato della società a causa della verità che deve dire a tempo e a contro tempo. Ma tutti finiscono per ammettere ch'egli è un dono di Dio.

e rappresentano una con-causa degli imponenti esodi di giovani verso l'Europa. La nostra risposta è decisamente affermativa, sulla base di numerose esperienze e tenendo ben presente quanto già era descritto nel libro "De la savane à la ville" (titolo che già quando il libro apparve qualcuno aveva modificato ed integrato in "De la savane à la bidon-ville…. et de la bidon-ville…à l'Europe!"): in Capo Verde nell'isola di Santiago, la chiamano "lingua salata". A causa dell'innalzamento del livello dei mari, l'acqua si infiltra progressivamente nelle vallate che sboccano nell'oceano. In queste vallate i contadini coltivavano da sempre frutta (banane, manghi, papaie, uva, ecc.) e ortaggi per le loro famiglie e per il mercato della vicina capitale Praia. Quest'acqua salmastra in pochi anni ha distrutto ogni produzione e dove c'erano bananeti ora… c'è terra riarsa, screpolata, nuda.

E i contadini? Quanti sono stati aiutati da noi (grazie anche a modesti contributi di Regione Piemonte) sono andati a coltivare sulle colline circostanti, terrazzandone manualmente i terreni; l'acqua viene succhiata da vene sotterranee preziose ed immagazzinata in cisterne poste in alto, mediante motopompe da noi fornite. Ma molte famiglie che non abbiamo potuto aiutare (qualcuno le definisce "migranti ambientali") hanno dovuto lasciare la campagna ed installarsi nella periferia della capitale, avviando poi l'iter per l'emigrazione verso gli USA o l'Angola o ….l'Europa, fuggendo insieme povertà e degrado ambientale (per nulla imputabile a loro, ovviamente); in Burkina Faso i Fratelli della Sacra Famiglia da anni sono con noi impegnati nel progetto "Acqua per il Sahel": perforazione di pozzi e fornitura di pompe manuali per l'estrazione dell'acqua. A causa della mancanza di fondi pubblici, nel 2014 i Fratelli hanno deciso di investire circa 600.000 Euro nell'acquistare in Italia e spedire in Burkina Faso un idoneo camion attrezzato di una trivellatrice di pozzi (alcuni giovani burkinabé sono stati addestrati ad usarla e ripararla).

Nei primi 6 mesi di attività, oltre 40 villaggi sono già stati dotati di pozzo e pompa manuale! Inoltre a Nanoro continua a funzionare il liceo agrario (frequentato anche dalle ragazze) suscitato vent'anni fa sempre dai Fratelli della Sacra Famiglia.

Ecco, questi due interventi (l'accesso all'acqua e la formazione in agricoltura) rappresentano senza dubbio altrettanti dighe contro l'esodo rurale giovanile e contro l'emigrazione: si consideri che 80% dei migranti burkinabé e dei maliani che sbarcano sulle nostre coste provengono dalle campagne ed il loro livello d'istruzione è assai basso.

L'esempio dei Fratelli della Sacra Famiglia in Burkina Faso si presta anche ad un'altra interessante constatazione: molti Istituti Missionari europei, dopo aver "piantato la chiesa in terre di missione", vi hanno suscitato "opere" di gravosa gestione tecnica e finanziaria. La rarefazione delle nuove vocazioni missionarie qui fa sì che queste "opere" vengano nei

PVS chiuse, dismesse o date allo Stato…

Invece, il carisma dei FSF (vivere la fraternità, dedicarsi alla formazione umana e professionale dei giovani, il servizio ai più poveri, ecc.) ha favorito grandemente le vocazioni locali tant'è che oggi i Fratelli burkinabé sono un centinaio circa. Questo è importante anche sotto l'aspetto propedeutico-educativo: quando ad insegnare ai giovani ad amare la propria cultura, la propria gente ed il proprio lavoro ecc. (e si offrono loro strumenti idonei) è un africano….non si ha lo stesso impatto di quando è "uno di noi"; in Libano, MSP ha sostenuto (con fondi talvolta provenienti da Regione Piemonte ed in parte da "Quaresima di Fraternità" o da privati) numerosi progetti della locale chiesa cattolica di rito maronita. Per la quasi totalità si è trattato di progetti finalizzati espressamente a creare in loco dei posti di lavoro, in particolare per i cristiani, tentati di emigrare a causa dell'innegabile discriminazione progressiva di cui sono vittime. Anzitutto, anche qui, l'accessibilità all'acqua (per usi umani o agricoli) è una priorità assoluta essendo le località di intervento situate in vallate che sboccano nella valle della Bekaa: scavi di pozzi e canalizzazioni dell'acqua per irrigazione di vigne e di frutteti; promozione di cooperative di piccoli orticoltori e per la trasformazione del latte; fornitura di macchine da cucire per le famiglie numerose, ecc. (unitamente alla promozione di un dispensario, poi diventato ospedale e al rilancio dell'Ecole Nationale Maronite: gestiti entrambi dalla diocesi di Baalbek-Deir el Ahmar).
Anche in questo caso, da alcuni anni è assai doloroso dover comunicare ai Vescovi Maroniti che gli enti pubblici europei o italiani non hanno fondi per questi che finanziariamente sono microprogetti ma che sono così determinanti per la vita di chi in loco li realizza e poi ne beneficia. La sterilizzazione dei fondi pubblici alle ONG per la solidarietà popolare internazionale ha annullato miriadi di "micro-progetti" i cui beneficiari avrebbero dovuto essere proprio i più poveri…

Raramente c'è un'unica causa che spinge la gente ad emigrare. Tra le cause sociali: discriminazioni (religiose, politiche, etniche), guerre, povertà economica.
Tra quelle ambientali: difficoltà d'accesso all'acqua o al cibo, disastri detti "naturali" (inondazioni, desertificazioni ecc.) accaparramenti dei migliori terreni da parte di oligarchie o società straniere Ma ormai (come insegnano l'Iraq, la Siria, l'Eritrea, la Somalia, l'Ucraina, soprattutto la Libia) dovrebbe essere chiaro a tutti che l'immigrazione senza regole la si contrasta anzitutto nel non scatenare (o appoggiare o ignorare) le guerre!

Piergiorgio Gilli
Presidente di
"Movimento
Sviluppo e Pace"

Sostegno a distanza

a cura dell'Ufficio Missionario

Il Centro di Animazione Missionaria dell'Istituto dei Fratelli della Sacra Famiglia è l'Ufficio Missionario dell'Ente Morale Ecclesiastico "CASA GENERALIZIA DELL'ISTITUTO DEI FRATELLI DELLA SACRA FAMIGLIA" con sede in Chieri, strada Pecetto,14 (TO) con riconoscimento giuridico (R.D. del 09.01.1936, reg.alla Corte dei conti il 10.02.1936, Reg.369, n.35). L'attività missionaria dei Fratelli della Sacra Famiglia, Congregazione di religiosi laici, si avvale anche dell'apporto di volontari come il Gruppo Missionario dei F.S.F., informale e spontaneo. Il CAM si avvale, per la sua attività, dell'adesione al Movimento Sviluppo e Pace con sede in Torino Via Lanfranchi 10 e collabora con L'Ufficio Missionario Diocesano, la Caritas, il comune di Chieri e varie ONG.

Sue finalità specifiche sono :

- Scoprire o riscoprire la dimensione missionaria della Chiesa e, dunque, di ogni cristiano.
- Essere luogo di informazione, documentazione e riflessione in ordine ai problemi del sud del mondo e del volontariato missionario.
- Collaborare alla luce dei valori evangelici di pace, fratellanza e condivisione, all'autosviluppo nei paesi in via di sviluppo ed in particolare in Burkina Faso e in Messico.
- Orientare verso organismi di volontariato.

Metodi di intervento

Preghiera, Formazione, Animazione, Azione

Principali attività

Formazione ed approfondimento di tematiche legate alle finalità del gruppo. Incontri, dibattiti, letture. Educazione alla mondialità.
Mostre di sensibilizzazione, testimonianze, museo etnografico sul Burkina Faso.
Campi di lavoro e di amicizia in Burkina Faso.
"Adozioni" - Sostegno a distanza per il Burkina Faso.

Azioni di sostegno a distanza

Il CAM SA.FA. ha al suo attivo un'esperienza che parte dal 1958 con l'avvio della Missione dei Fratelli della Sacra Famiglia in Alto Volta, ora Burkina Faso. La loro presenza ha fatto sì che tutte le opere legate allo sviluppo integrale dell'uomo ed all'autosviluppo del paese sono direttamente attuate dalla popolazione locale, coordinata al presente, da oltre novanta Fratelli della Sacra Famiglia burkinabè. Trattandosi di un paese estremamente povero è indispensabile un sostegno a distanza in tutti i settori in cui essi operano. Scuole elementari, scuole professionali, quattro licei, di cui uno professionale agrario, centri d'accoglienza per studenti, centri artigianali e di formazione dei quadri… Il sostegno attuato passa attraverso la realizzazione di progetti volti a favorire l'autosviluppo socio economico, culturale, sanitario, l'autosufficienza alimentare ed interventi d'emergenza. Un grande sforzo si sta facendo per fornire acqua potabile alle popolazioni dei villaggi: perforazione di pozzi e recupero di pozzi, a cielo aperto, eliminando le possibilità d'inquinamento e dotandoli di pompe a mano.

Beneficiari dei nostri interventi sono le fasce sociali più deboli e povere. Inoltre il sostegno a distanza è rivolto in particolare ad una popolazione scolastica, dei centri d'accoglienza e dell'infanzia, di oltre 1.300 ragazzi. In quest'opera ci aiutano annualmente le offerte di privati che alimentano il fondo di sostegno a distanza. Ai sostenitori viene inviata una fotografia simbolica di uno dei ragazzi che sono comunitariamente aiutati.

Filosofia d'intervento

La filosofia a cui ci s'ispira fa riferimento al principio fondamentale che è indispensabile permettere ad un bambino, ad un ragazzo, di vivere nella propria terra garantendogli la possibilità di accedere in modo dignitoso al diritto all'alimentazione e all'istruzione oltre che assicurargli le cure adeguate nei casi necessari. Questo al fine di diventare essi stessi gli artefici dello sviluppo del loro paese. Tale filosofia s'inserisce del resto nella metodologia d'intervento propria di tutti i progetti promossi dall'Istituto dei Fratelli della Sacra Famiglia che risponde al principio generale di promuovere autosviluppo in questo paese.

Referenti in loco

I nostri referenti in loco sono i Fratelli della Sacra Famiglia burkinabè nella persona del responsabile delle varie opere sociali facenti capo al Consiglio Amministrativo della "Association des Frères de la Sainte Famille" legalmente costituita e riconosciuta dal Governo del Burkina Faso.

Gestione

- durata minima dell'impegno:
  libero
- importo minimo/massimo richiesto all'anno:
  libero e indicativamente dai 180 ai 475 euro
- **non sono trattenute spese di gestione** (sostenute dall'ente o con offerte libere)
- modalità di pagamento:
  c/c postale, bonifico bancario, contanti.
- scadenza di pagamento:
  nessuna
- ulteriori modalità di sostegno:
  non vengono effettuati aiuti diretti "ad personam" singola per non creare privilegi e favoritismi che inducono solo alla mendicità.

La nostra modalità, più che decennale, è frutto delle esperienze precedenti che ci hanno permesso di modificare le modalità precedenti con il risultato di vedere crescere una collettività e non una persona singola tra tante famiglie povere allo stesso modo.

- aggiornamenti: **lettere dal Burkina due volte all'anno dal responsabile in loco.**

Indirizzo
Istututo Sacra Famiglia
Ufficio Missionario
Str. Pecetto,14 10023 CHIERI (TO)
Tel. 011 942 6335
Fax 011 943.2319
camsafa@camsafa.org
fsfalbino@camsafa.org
www.camsafa.org

Referente per l'attività di sostegno a distanza: fratel Albino Vezzoli.

I versamenti fatti con bonifico bancario intestato alla nostra ONG-ONLUS:
MOVIMENTO SVILUPPO E PACE-ONLUS
COD. IBAN:
IT67 F010 0501 0000.0000.0029.440
POSSONO USUFRUIRE DELLA DETRAZIONE FISCALE DI LEGGE

NOTIZIE IN BREVE

♦LICEO PROFESSIONALE AGRARIO A NANORO:
Avvio dei corsi per il baccelierato in agricoltura ed il corso "série C" per quello scientifico. (Primo diploma universitario per ambedue i corsi).. ----------

♦Con la fine della stagione delle piogge e dopo i magri raccolti di quest'anno prosegue la nostra "OPERAZIONE ACQUA PER IL SAHEL" con la perforazione di pozzi e l'installazione delle pompe VOLANTA.
Unitamente alle migliaia di persone che hanno potuto così avere accesso all'acqua potabile ringraziamo quanti ci hanno dato una mano e che vorranno continuare ad accompagnarci per dare tanti bicchieri d'acqua, di evangelica memoria, alle popolazioni del Sahel.----------

♦A settembre abbiamo avuto tra noi fratel Sylvain Zoungrana, Provinciale del Burkina Faso, in visita ai Fratelli burkinabè che prestano la loro opera in Francia ed in Italia. Mentre ai primi di ottobre è giunto fra noi fratel Jille Kangambeega dalla Scuola per catechisti di Imasgo per completare i suoi studi a Torino.----------

♦Il 20 ottobre scorso 4 civilisti (si chiamano così i volontari caschi bianchi) sono partiti per il

Burkina Faso. Per 9 mesi Capecchi Giulia e Dal Corso Giulia, prestano il loro servizio al Liceo Agrario di Nanoro mentre Miriam Broseghini e Paolo Ribotta all'Hotel Maternel di Ouagadougou. ----------

♦Si è tenuto a Ouagadougou alla fine del mese di ottobre la prima edizione del Salone dell'acqua, dell'igiene e del miglioramento delle acque sanitarie (SAHYA). Il primo merito di questo Salone è di aver affrontato un tema così complesso, anche preoccupante, quale è quello legato all'acqua e all'igiene sanitaria. Il secondo merito è quello di aver radunato un insieme di protagonisti di tutti gli orizzonti: studenti, ricercatori, professionisti della materia, amministratori dei servizi pubblici. Tutto questo ha contribuito a dare alla manifestazione una connotazione molto ricca ed ha permesso di toccare con mano una volta di più l'importanza del problema dell'acqua. Importanti i risultati raggiunti: il primo è stato innanzitutto lo scambio e la condivisione di esperienze. Il secondo la partecipazione del pubblico che ha seguito con interesse i lavori del salone. L'altro aspetto è stata l'esposizione, le realizzazioni, i servizi, i prodotti che si sono potuti vedere al salone.
Anche i Fratelli della Sacra Famiglia, da sempre attenti a questo problema fondamentale per lo sviluppo socio-economico del proprio paese, hanno partecipato a questo primo importante avvenimento con l'esposizione di pannelli espositivi e con materiale proprio illustrante l'opera legata all'impegno dell'Istituto in Burkina in rapporto alle risposte che si danno nel campo dell'acqua.
Grazie al materiale esposto, la pompa VOLANTA, i Fratelli hanno ricevuto il Primo Premio assegnato in occasione di questo primo importante appuntamento SAHYA 2015.----------

♦I container con l'ambulanza partiti da Villa Brea il 17 luglio scorso sono finalmente arrivati a Saaba il 2 novembre scorso dopo una lunghissima sosta a Tema dovuta alle vicende politiche del Burkina Faso. Per la prima volta in transito al porto di Tema la dogana ha preteso lo scarico di tutta la merce… e ricaricato dopo avere constatato che tutto corrispondeva alla documentazione fornita dallo spedizioniere.----------

♦Il giorno 28 dicembre 2015 a Saaba verrà inaugurato il CREN (Centro di recupero per bambini denutriti) dedicato ad Agnese Bonardi che prima di raggiungere il Padre ha voluto fare questo dono alle nostre missioni in Burkina Faso. La sua volontà testamentaria si è concretizzata. Riconoscenti preghiamo per il suo riposo eterno.----------

È Natale ogni volta
che permetti al Signore
di rinascere per donarlo
agli altri.

Madre Teresa di Calcutta

Buon Natale
Felice Anno Nuovo

ISTITUTO FRATELLI
DELLA SACRA FAMIGLIA
UFFICIO MISSIONARIO
Strada Pecetto, 14 - 10023 Chieri (TO)
Tel. 011 942 6335 - Fax 011 943 2319
CCP n. 34082107
cod IBAN IT67F0100501000000000029440
www.camsafa.org
camsafa@camsafa.org
fsfalbino@camsafa.org